

SOGGETTO INCARICATO: **Dr. Vitale Valentino**
SPECIALISTA IN ARCHEOLOGIA

Documento: **VALUTAZIONE DI IMPATTO ARCHEOLOGICO**

VIARCH



RIQUALIFICAZIONE ZONA PERIUBANA VIALE CARLO LEVI

COMMITTENTE: SOGGETTO PROPONENTE:
CONSORZIO CON.AR.ED. CONSORZIO ARTIGIANI EDILI -
SOCIETÀ COOPERATIVA
VIA BROGGIA N. 18 - 80135 NAPOLI.

CONSORZIATA:
EDILPROGRESS S.R.L.
VIA CARLO LEVI N. 8/BIS - 75100 MATERA

DATA: 1 AGOSTO 2014

INDICE

INTESTAZIONE.....	p.3
RELAZIONE INTRODUTTIVA.....	p.4
METODOLOGIA DI INDAGINE.....	p.5
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	p.6
CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO_ Considerazioni conclusive.....	p.9
ELABORATI GRAFICI.....	p.10
INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE.....	p.12

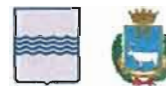
INDICE DELLE TAVOLE

TAV. 1 MATERA, VIA CARLO LEVI, 8 BIS: ORTOFOTO 1:2000. LIMITI DELL'AREA INDAGATA

TAV. 2 MATERA IGM 1:5000 AREA SOTTOPOSTA AD ATTIVITÀ DI *SURVEY* ARCHEOLOGICO

TAV. 3 CARTA DI VISIBILITÀ E POSIZIONAMENTO DELL'AREA DI *SURVEY* 1:2000

**REGIONE BASILICATA
COMUNE DI MATERA**



**Programma Integrato di Promozione di
Edilizia Residenziale Sociale e di Riqualificazione Urbana**

L.R. 07/08/2009 n. 25 art. 4; D.G.R. 28/09/2010 n. 1612

**RIQUALIFICAZIONE ZONA PERIURBANA
VIALE CARLO LEVI**



PROGETTO DEFINITIVO

SOGGETTO PROPONENTE:

CONSORZIO:

CON.AR.ED. CONSORZIO ARTIGIANI EDILI - SOCIETA' COOPERATIVA

Via Broggia n. 18 - 80135 Napoli

CONSORZIATA:

EDILPROGRESS S.R.L.

Via Carlo Levi n. 8/bis - 75100 Matera

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Ing. Francesco VOLPE

Piazza degli Olmi n. 14 - 75100 Matera

Coordinatore

Dott. Geol. Angelo VENEZIA

Ing. Pietro CASCIONE

Dott. For. Mimma Bruna GIOVINAZZO

Ing. Annalisa DI MARZIO

Geom. Mario CHIETERA

Studio geologico

Impianti

Studio Valutazione d'Incidenza e Verde Urbano

Collaboratore

Collaboratore

A.01

**PLANIMETRIA GENERALE
DI PROGETTO**

1:200

OTTOBRE 2012

RELAZIONE INTRODUTTIVA

La valutazione di impatto archeologico (ViArch) trova riferimento normativo prima nell'ampia produzione giuridica a scala europea e nazionale in materia di valutazione ambientale e poi in quella specifica dei beni ambientali e culturali (Codice Urbani e successive leggi), introdotta definitivamente dall'art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e successivamente disciplinata, nei suoi aspetti procedurali, dalla L. 109/2005, confluita, oggi, nel D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici).

Viene intesa come un procedimento che verifica anticipatamente quale trasformazione potrà essere indotta nella componente ambientale archeologia, da un determinato intervento umano. Pur avendo un ruolo importante dal punto di vista tecnico-scientifico, essa si caratterizza come attività di tipo previsionale.

La fase analitica delle attività preventive svolte nel comune di Matera per la riqualificazione della zona periurbana in via Carlo Levi n. 8, in riferimento al programma integrato di promozione edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana approvato dalla Regione Basilicata e dallo stesso comune di Matera, ha seguito le procedure di prassi, vale a dire lo spoglio del materiale cartaceo edito ed inedito, disponibile presso gli archivi della Soprintendenza e presso le biblioteche universitarie, nonché le relazioni tecnico-scientifiche relative ad eventuali scavi effettuati in zona. Sono stati, inoltre, consultati gli archivi topografici, cartografici e quelli delle aree sottoposte a tutela.

Per quanto riguarda lo studio aerofotointerpretativo, di prassi eseguito a supporto dell'analisi archeologica, il territorio in oggetto non ha restituito riscontri di particolare interesse. Si vuole però specificare che, nell'ambito dello studio geoarcheologico, che normalmente si esegue per la valutazione di impatto di un dato progetto nell'area interessata, vengono analizzate alcune serie di documenti aerofotografici allo scopo di individuare eventuali anomalie identificabili nel tessuto territoriale. Il territorio da un punto di vista geomorfologico digrada verso S ed è costituito principalmente da banchi di calcarenite locale: nello specifico l'area sottoposta ad indagine sembrerebbe conservare al di sopra di questo strato di roccia un notevole strato di argilla.

La ricognizione di superficie è stata il metodo di ricerca archeologica fondamentale per il controllo sistematico del territorio indagato, con l'osservazione diretta sul campo per individuare possibili testimonianze riferibili a strutture antiche o a manufatti archeologici.

L'area oggetto del presente studio preliminare copre una superficie di ca. 8.800 mq nel centro urbano di Matera (Basilicata); è attualmente e, per quanto è dato sapere ad oggi, storicamente una zona a destinazione agricola, situata su un'area pianeggiante dalla planimetria di forma trapezoidale, posta rispettivamente a Sud del rione Lanera (Spazio Urbano -Tessuto Urbano: "Ud/A3 - Lanera - Zona A").

La ricostruzione storico-archeologica prodotta nel presente lavoro si è concentrata nell'area direttamente coinvolta dal progetto estendendosi anche ai campi limitrofi. Questi ultimi, al momento delle attività di *survey* condotte sul finire del mese di luglio 2014, presentavano una visibilità pari a 0, in quanto risultavano incolti e coperti da manto erboso secco oltre che da arbusti.

METODOLOGIA DI INDAGINE

Il sopralluogo nell'area è stato condotto il giorno mercoledì 23 luglio 2014. Le attività di *survey* sono state effettuate coprendo strisciate di 2-3 m *ca.* in modo da ottenere una copertura dei campi più precisa possibile.

La successiva valutazione del sito in oggetto è stata sviluppata attraverso le seguenti fasi:

A– *Analisi*: identificazione dei possibili periodi archeologicamente e storicamente rilevanti, riguardanti l'ambito territoriale considerato.

B– *Sensibilità* intesa come definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico.

C– *Valutazione del rischio* intesa come definizione quali/quantitativa del livello di rischio.

I dati permettono solo una ipotetica ricostruzione dell'andamento del profilo originario delle particelle oggetto di indagine (particelle numero 1044, 236, 51), ma non permettono una valutazione corretta delle possibilità di individuazione di contesti di interesse archeologico in quanto tutto ciò può essere definito solo mediante le fasi di sbancamento del terreno: nonostante ciò i campi risultano essere, al momento del sopralluogo appena arati ad una profondità di oltre 30-40 cm. Le condizioni del terreno e le condizioni atmosferiche della giornata consentono una visione sul campo ottima (pari in valore numerico al 100%) (fig. 1).

Le carte prodotte hanno come base topografica attuale lo stralcio aereofotogrammetrico 1:2000 della Regione Basilicata e la relativa ortofoto in scala sempre 1:2000. Si è utilizzato questo formato di scala in quanto l'area su cui si è effettuato il sopralluogo risulta essere non particolarmente estesa, dunque si è preferito adottare una scala metrica che definisse meglio nel dettaglio le particelle.

Le foto aeree dell'area sono state trasformate in formato digitale raster e sottoposte a processo di georeferenziazione tramite il programma di grafica vettoriale Arc Gis 10.1 ed il suo applicativo "Georeferenziazione", utilizzando il metodo dei punti omologhi.



Fig. 1 Matera, via Carlo Levi n. 8 bis: particella numero 1044

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Con livello di rischio si intende la probabilità che gli interventi del Piano Urbanistico PRG/99 possano interferire, generando un impatto negativo, sulla presenza di eventuali presenze archeologiche in relazione alle epoche storiche che si possono individuare.

È possibile definire il livello di rischio all'interno di un *range* da 0 a 3, ovvero:

- Rischio Nullo (valore numerico 0), ovvero zona priva di rinvenimenti archeologici e di tracce antropiche.
- Rischio Basso (valore numerico 1), zona di rinvenimenti sporadici limitrofa ad area archeologica;
- Rischio Medio (valore numerico 2), zona di rinvenimenti sporadici contigua ad area archeologica;
- Rischio Alto (valore numerico 3), zona conclamata come area archeologica.

L'analisi dei dati e il sopralluogo sul campo non hanno permesso di rintracciare evidenze archeologiche. La superficie sottoposta ad attività di *survey*, difatti non ha permesso di riscontrare alcuna tipologia di evidenza archeologica o riferibile ad altre attività umane nel passato.

Gli unici materiali che provengono dall'area sono alcuni frammenti di materiale edilizio moderno pertinente all'edificazione dell'edificio moderno posto *in situ*, materiale riferibili e localizzabili in maggior numero solo nella particella di terreno numero 1044 (fig. 2).



Fig. 2 Matera, via Carlo Levi n. 8 bis particella 1044: frammenti di materiale edilizio riferibile all'edificio moderno già presente *in situ*

Anche le altre due restanti particelle presentano in maniera molto sporadica la presenza di materiale da costruzione moderna (nella fattispecie frammenti di laterizi, di mattoni, frammenti di guaina isolante, pochissimi frammenti di piastrelle per rivestimento, frammenti di oggetti in plastica). Nella particella numero 51 è stato possibile individuare un pozzo moderno che raccoglie le acque di una sottostante sorgente, visibile questa grazie alla fuoriuscita in superficie di acqua (fig. 3).



Fig. 3 Matera, via Carlo Levi n. 8 bis: sorgente e pozzo moderno

Le particelle 236 e 51 sono divise da un muretto a secco (dalle dimensioni di 60x2 m ca.) avente andamento E-W visibile in diversi tratti e a tratti coperto da vegetazione (fig. 4); questo individua e conserva traccia di precedenti parcellizzazioni agrarie nella zona, non permettendo comunque di datarne l'origine in quanto non sembrerebbe possibile al momento individuare alcun tipo di indicatori.



Fig. 4 Matera, via Carlo Levi n. 8 bis: parcellizzazione con muro a secco (divisione tra la particella 236 e 51)

Nella porzione orientale della particella numero 236, a dividere la stessa dai campi limitrofi in questa direzione è stato possibile individuare un ulteriore muretto a secco avente andamento N-S, lungo ca. 15 m e largo rispettivamente 1; la messa in posa dei conci risulta molto più accurata e regolare rispetto al precedente sopra citato, a denotare due momenti e probabilmente anche due maestranze diverse, indicatori che comunque al momento del sopralluogo non permettono di determinare un preciso periodo storico. Entrambe le murature sono i segni tangibili di una parcellizzazione dell'area, ma allo stesso tempo non sembrerebbero denotare caratteri precipuamente archeologici non essendo presente alcun elemento datante o riferibile a manufatti archeologici.



Fig. 5 Matera, via Carlo Levi n. 8 bis: muro a secco con andamento N/S localizzato nella porzione orientale della particella numero 236

CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Considerazioni Conclusive

L'applicazione valutativa elaborata nel caso studio consente di definire il livello di rischio archeologico attraverso un approccio razionale, logico e coerente.

Quanto esposto indica che il valore va interpretato come espressione di un rischio basso o nullo (con conseguente indicazione di esecuzione di indagini preventive) limitatamente all'area posta in prossimità delle particelle 236-51 (nello specifico al settore orientale dell'area di intervento). La particella numero 1044 (settore occidentale dell'area di intervento) sembrerebbe presentare solo ed esclusivamente materiali riferibili alla costruzione dell'edificio moderno, peraltro relativamente alla porzione occidentale della stessa.

Le particelle direttamente limitrofe a queste presentavano al momento del sopralluogo visibilità nulla, considerata la presenza di incolto e di zone abbandonate; alcune, inoltre, non risultavano essere accessibili vista la presenza di recinzioni a delimitare le proprietà.

Le uniche testimonianze di attività antropica, comunque non definibili cronologicamente, sono la presenza dei due muri edificati con tecnica a secco.

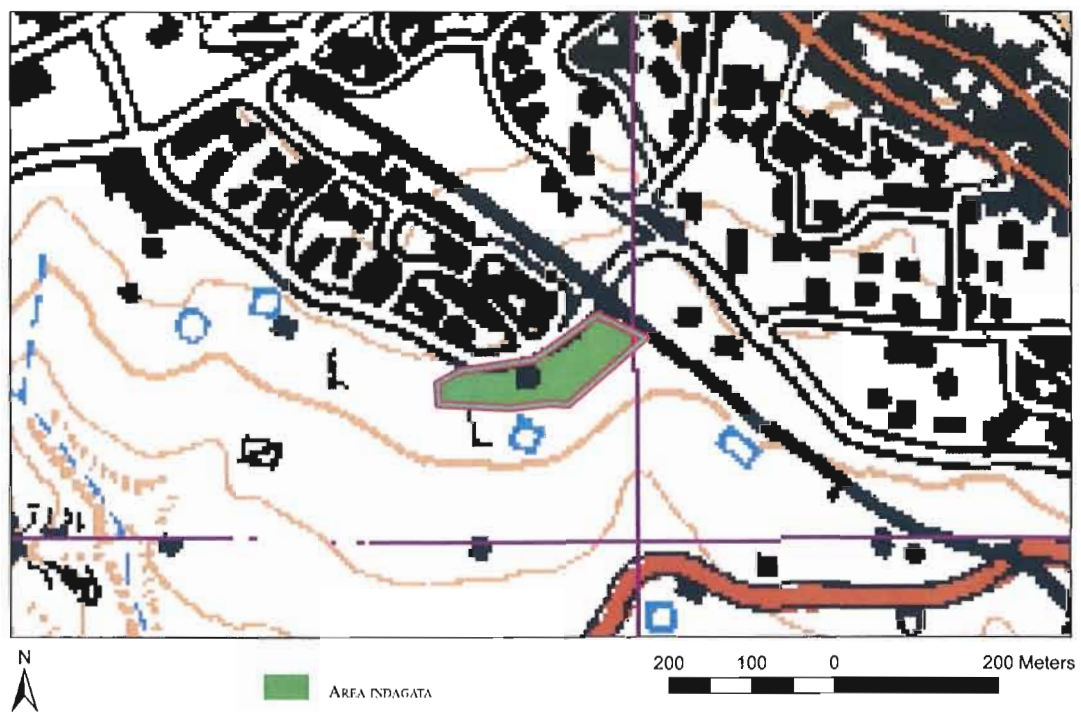
L'attività archeologica condotta nelle immediate vicinanze non permette di individuare nuclei insediativi antichi o considerevoli presenze archeologiche; inoltre, la presenza di edifici rupestri distribuiti lungo tutta la Gravina di Matera e nelle zone limitrofe al centro storico della stessa città¹, non sono rintracciabili nell'area oggetto di indagine e nelle immediate vicinanze.

¹ Bruno, 2001; D'Angela, 1989.

ELABORATI GRAFICI



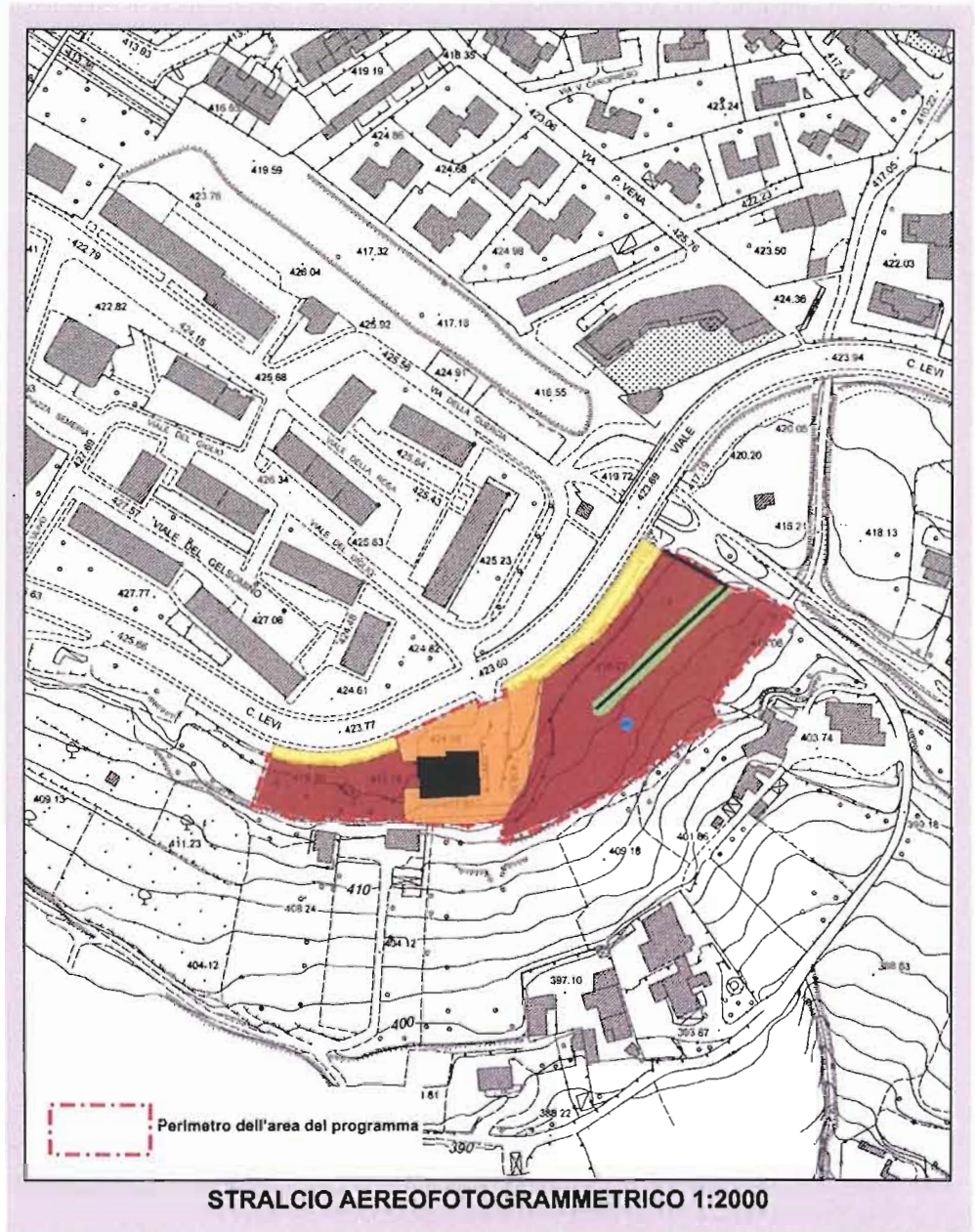
TAV. 1 MATERA, VIA CARLO LEVI, 8 BIS: ORTOFOTO 1:2000. LIMITI DELL'AREA INDAGATA



TAV. 2 MATERA IGM 1:5000 AREA SOTTOPOSTA AD ATTIVITÀ DI SURVEY ARCHEOLOGICO

Legenda

- ARATO
- INCOLTO
- NON ACCESSIBILE
- PAVIMENTAZIONE MODERNA
- EDIFICIO MODERNO
- SORGENTE



TAV. 3 CARTA DI VISIBILITÀ E POSIZIONAMENTO DELL'AREA DI *SUVEY* 1:2000

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

A.A.VV. 1986, *Matera Piazza San Francesco d'Assisi. Origine e sviluppo di uno spazio urbano*, Matera.

Bruno, B. 2001, *Archeologia medievale nei Sassi di Matera*, in S. Patitucci Uggeri (a cura di), *Scavi Medievali in Italia 1996-1999*, Roma, pp. 137-148.

D'Angela, C. 1989, *Campagne di scavo 197-1982*, in C.D. Fonseca, C. D'Angela (a cura di), *Casalrotto I. La Storia - Gli Scavi*, Galatina, pp. 45-67.

Matera, 01/08/2014

Dr. Vitale Valentino
Specialista in Archeologia

